

## JAN VAN EYCK Maaseik 1390/1400 – Bruges 1441

**Jan Van Eyck** è il **più importante dei pittori fiamminghi**, l'artista che ha aperto la strada alle forme più avanzate della pittura europea del XV secolo attraverso l'innovazione della **pittura ad olio**.

### Biografia di Jan Van Eyck

**Poche sono le notizie sicure sulla vita di Jan Van Eyck**, la sua nascita è tra il 1390 e il 1400 forse a Maaseik, nella provincia fiamminga del Limburgo belga, allora parte del ducato di Borgogna.

Jan Van Eyck viene introdotto nel mondo della pittura probabilmente dal **fratello maggiore Hubert**, morto nel 1426.

La prima attività documentata di Van Eyck si svolge all'Aja intorno al 1422. Si forma inizialmente come **miniaturista** (decoratore di manoscritti) e ciò influenzerà notevolmente la sua opera determinando quell'**attenzione al particolare e al dettaglio** che la caratterizza.

All'Aja lavora per **Giovanni lo spietato** (Jean III de Bavière Hainaut), duca d'Olanda e nipote dell'imperatore Lodovico il Bavaro, per il quale decora parti del suo palazzo e realizza alcuni fogli per il manoscritto *Ore di Torino-Milano*.

Dal 1425, dopo la morte di Giovanni di Baviera, Van Eyck va a lavorare alla corte del duca di Borgogna **Filippo il buono** e diventa l'**artista di corte**, stabilendosi a Lille fino al 1428.

Svolge anche **missioni diplomatiche** per conto del duca che lo portano a viaggiare per l'Europa e probabilmente anche in Terrasanta. Tra le più importanti vi è quella in Portogallo, a Lisbona (nel 1428), per concordare le nozze tra il duca e Isabella del Portogallo, occasione in cui fece anche un ritratto di Isabella, oggi andato perduto.

Durante i suoi viaggi ha modo di entrare in contatto con altri artisti della sua epoca, come **Robert Campin**, di una quindicina d'anni più anziano, e **Roger van der Weyden**, della sua stessa generazione.

Nel 1432 si stabilisce a **Bruges**, nuova sede della corte del duca di Borgogna, dove acquista casa. Probabilmente in quello stesso anno **si sposa con Margaretha**, ritratta nel celebre dipinto **Ritratto di Margaretha Van Eyck**.

Dal 1432 l'artista **inizia a firmare e datare le sue opere**, segno che si sente affermato e riconosciuto nel proprio ruolo di pittore. Oltre a firmare le proprie opere Jan Van Eyck spesso appone un proprio **motto personale**, a imitazione dei nobili, il famoso ***Als ich can = Meglio che posso***.

Nel 1441 **muore a Bruges**, i suoi funerali si svolgono nella chiesa di Saint-Donatien (che andrà distrutta nell'800) nel cui chiostro viene sepolto.

## Caratteristiche della tecnica di Van Eyck

Van Eyck, accanto alle tradizionali tempere e ai colori di colla animale, fa ampio uso di **leganti oleosi** che permettono di applicare il colore a strati sottili stesi uno sopra l'altro partendo da una base chiara e luminosa: è la **tecnica della pittura ad olio**.

Egli sceglie questo procedimento perché l'olio, soprattutto l'olio di lino, od anche l'olio estratto dalle noci, mescolato con il colore e diluito risulta luminoso, trasparente e si può stendere strato sopra strato rendendo il **colore più brillante**. Inoltre, la lenta essiccazione dei colori, che ne consegue, permette di ampliare la gamma cromatica consentendo **svariate sfumature**.

Jan Van Eyck, per questa sua tecnica, viene indicato da **Giorgio Vasari** come **l'inventore della pittura ad olio**, in realtà la tecnica ad olio esisteva già dai tempi antichi:

*“Fu una bellissima invenzione ed una gran commodità all'arte della pittura il trovare il colorito a olio, di che fu primo inventore in Fiandra Giovanni da Bruggia, il quale mandò la tavola a Napoli al re Alfonso et al duca d'Urbino Federico II la stufa sua”*

Tuttavia, si può affermare che pur non essendo stato l'ideatore della pittura ad olio è però vero che è grazie a lui se, attraverso varie sperimentazioni di impasti oleo-resinosi, **questa tecnica si perfezionata e diventa popolare**, infatti questo tipo di procedimento rapidamente si afferma e si diffonde prima tra i pittori fiamminghi e poi in tutta Europa.

## Caratteristiche dello stile di Van Eyck

Gli aspetti stilistici più rilevanti dell'arte di van Eyck possono essere sintetizzati in 5 punti:

- l'importanza data al particolare rispetto all'insieme. Il suo **realismo** si basa sulla **ricerca lenticolare del dettaglio** per rendere con minuzia di particolari ogni aspetto della realtà;
- nei ritratti non vi è l'idealizzazione e la ricerca dell'abbellimento ma Van Eyck privilegia piuttosto la **verosimiglianza**, la riproduzione fedele e particolareggiata dell'effigiato, dove rughe, difetti, inestetismi vengono resi con evidenza;
- la grande **attenzione per la luce** che si diffonde, si riflette, penetra dai vetri e dalle superfici trasparenti;
- l'altissima **qualità pittorica** e la **perfezione formale**;
- l'**immobilità dei personaggi** che cristallizza la scena.

Nella produzione pittorica di Van Eyck vi è **interdipendenza tra tecnica e stile**, nel senso che la rappresentazione della realtà indagata analiticamente attraverso l'attenzione per i minimi particolari, caratteristica di Van Eyck, è resa possibile grazie all'espedito tecnico della pittura ad olio che permette all'artista un'esecuzione pittorica in cui le forme vengono determinate con la stesura di strati sottili e liquidi di colore.

## La produzione artistica

Van Eyck realizza i suoi **lavori più celebri nel periodo di Bruges**, dividendosi tra lavori di Corte e incarichi da parte di ricchi committenti che provengono dalla borghesia mercantile e bancaria.

La sua produzione riguarda **sia scene sacre che laiche**, in cui sia la rappresentazione di ambienti interni e dei paesaggi, sia delle figure umane viene resa con estrema minuzia.

Attualizza i testi sacri inserendoli in ambientazioni moderne.

Nei ritratti presta grande attenzione alla caratterizzazione psicologica unitamente a quella fisiognomica. Introduce inoltre la novità della posizione a tre quarti del soggetto.

Il suo **interesse per il monocromo** si manifesta in alcune opere in cui l'artista realizza figure che sembrano statue (vedi per esempio l'opera **Annunciazione Thyssen**).

## I seguaci

Le novità tecniche introdotte da Van Eyck verranno portate avanti da tanti artisti e molte opere risentiranno dell'influsso del pittore fiammingo.

Due esempi:

- In Italia in particolare **Antonello da Messina** utilizzerà la pittura ad olio ed eseguirà ritratti in cui l'introspezione psicologica prevarrà.
- Nell'opera **Las Meninas** di **Velasquez** vi è replicata invece la novità dello **specchio** che riflette la scena e che rende lo spettatore partecipe quasi fosse presente nella stanza.

## Elenco delle opere

- **Miniature delle Ore di Torino-Milano**, 1422 ca., su pergamena;
- **Madonna della chiesa** (1425-1430), custodito nella Gemäldegalerie di Berlino;
- **Le tre Marie al sepolcro**, 1426 circa, con presumibilmente Gerusalemme sullo sfondo;
- **Stigmate di San Francesco**, realizzato in due versioni nel periodo 1428-1430;
- **Altare di Gand**, o **Polittico dell'agnello mistico**, opera monumentale con 18 grandi scene dipinte terminato nel 1432. Il polittico è stato collocato nella chiesa di San Bavone a Gand;
- **Thymotheos**, o **Leal Sovvenir**, è la prima opera firmata e datata (10 ottobre 1432) da van Eyck;
- **L'uomo col turbante**, presunto autoritratto del 1433. Questo quadro conserva la cornice originale dove si legge la firma di Van Eyck, la data e il motto *Meglio che posso*;
- **Annunciazione Thyssen**, 1433-1435, piccolo dittico monocromo;
- **Madonna col Bambino che legge**, o **Madonna di Ince Hall** del 1433, conservata presso la National Gallery of Victoria di Melbourne;
- **Ritratto dei coniugi Arnolfini**, realizzato nel 1434 probabilmente in occasione del matrimonio della coppia;
- **Annunciazione in chiesa**, 1434-1436, forse pannello sinistro di un trittico;
- **Giudizio universale**, 1435-1440, dipinto che fa coppia con **Crocifissione**, appartenenti entrambi forse ad un trittico;
- **Crocifissione**, 1435-1440 circa, oggi, insieme al **Giudizio Universale**, al Metropolitan Museum of Art di New York;
- **Madonna del cancelliere Rolin**, biennio 1435-1437;
- **Ritratto di Jan de Leeuw**, 1436, la scritta sulla cornice riporta l'artista, la data e l'identità dell'effigiato;
- **Santa Barbara**, 1437, dipinto grisaille;
- **Trittico di Dresda**, o **Madonna col bambino, santa Caterina, san Michele e un donatore**, opera di piccole dimensioni del 1437, probabilmente si tratta di un altare portatile;
- **Madonna col bambino, san Donaziano e san Giorgio che presenta il donatore**, 1436;
- **Madonna del canonico Van der Paele**, biennio 1435-1437;
- **Ritratto di Giovanni Arnolfini**, 1438;
- **Madonna della fontana**, firmato e datato 1439;

- **Madonna di Lucca**, piccolo dipinto databile al 1433-1436;
- **Ritratto di Margaretha van Eyck**, firmata e datata 1439;
- **San Girolamo nello studio**, 1442, opera probabilmente rimasta incompleta per la morte del pittore (giugno 1441) e poi completata dai collaboratori della sua bottega.